



DIO è AMORE!



Periodico di informazione cristiana a cura della Parrocchia Santa Maria della Stella e San Michele Arcangelo - Broccostella

Febbraio 2010

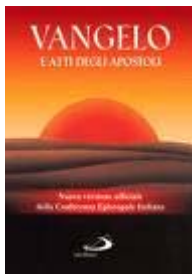
Predicare di Casa in Casa: Giusto o Sbagliato?

A sentire i testimoni di Geova, gli unici fedelissimi predicatori del Vangelo sarebbero loro e soltanto loro perché vanno « **di casa in casa** » come, sempre a sentire loro, facevano Gesù e San Paolo.



Al contrario, tutti i sedicenti cristiani cattolici e non cattolici, specie i preti ed i ministranti, avrebbero tradito il Vangelo perché non vanno « **di casa in casa** ».

Nota Bene: Si tratta di un altro **imbroglio** della **Parola di Dio** allo scopo di creare un complesso di superiorità e di orgoglio nei seguaci della setta, che accettano senza alcun senso critico tutto ciò che propone la “**Torre di Guardia**” come i cavalli che portano i paraocchi.



Attenzione!!! Ma la Bibbia non dice così! E San Paolo sapientemente avverte: "Esaminare ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male" (1 Tessalonesi 5,21-22).

L'esempio di Gesù

Un testimone di Geova, una volta per provare la sua insostenibile tesi o meglio dire il suo errore citò le parole di **Luca**



8,1 che dice: ‘**In seguito egli (Gesù) se ne andava per le città ed i villaggi, predicando e annunciando la buona novella del regno di Dio**’.

Vi Chiedo... ci chiediamo!

Che “**andare per le città ed i villaggi**” equivale ad “**andare di casa in casa**”?

<No, certamente!> In effetti, chiunque abbia un minimo di capacità intellettuale ed esamina onestamente ogni cosa, come dice San Paolo in **1 Tessalonesi 5,21-22**, comprende ed accetta che “**andare per le città ed i villaggi**” non comporta assolutamente ‘**andare di casa in casa**’.

Purtroppo l’uso della Bibbia che fanno i testimoni di Geova è superficiale e settario.

San Paolo ed il suo metodo di predicazione

I testimoni di geova, in ogni modo strumentalizzano **le parole** di San Paolo nel suo discorso di addio agli anziani di Efeso ingannando gente semplice: "**Sapete come non mi sono mai sottratto a ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi ed istruirvi in pubblico e nelle vostre case**" (Atti 20,20).

Qual è il pensiero dell’Apostolo?

Attenzione!!! Notate anzitutto come San Paolo parla in primo luogo di predicazione e di istruzione **in pubblico**.

L'evangelizzazione «**di casa in casa**» non era dunque né l'unico né il primo modo di annunciare il regno di Dio. Paolo dava la precedenza alla predicazione ed istruzione **in pubblico**.

Nota Bene: Negli Atti degli Apostoli abbiamo numerose testimonianze di questo metodo di evangelizzazione. Giunti in una località, Paolo ed i suoi collaboratori "non andarono di casa in casa" ma piuttosto in luoghi pubblici per annunciare la buona novella del regno.

Durante il primo viaggio missionario "arrivarono ad Antiochia di Pisidia, ed entrarono nella sinagoga nel giorno di sabato, si sedettero. Dopo la lettura della Legge (...) si alzò Paolo e fatto cenno con la mano disse..."



(vedi Atti 13,14-16).

Anche ad Iconio essi entrarono nella sinagoga dei Giudei e vi parlarono in modo tale che un gran numero di Giudei e di Greci divennero credenti. (vedi Atti 14,1ss).

Identico metodo fu seguito durante il secondo viaggio missionario: **sinagoghe e**, ad Atene, **l'Aeropago** sono gli unici luoghi menzionati in rapporto alla predicazione di San Paolo (vedi Atti 17,1-22).



La stessa cosa avvenne a Corinto, (vedi Atti 18,4) e quando a Paolo furono chiuse le porte della sinagoga, non cominciò a girare 'di casa in casa', ma prese dimora presso un tale chiamato **Tizio Giusto**, la cui abitazione era accanto alla sinagoga.

Colà Paolo riceveva ed istruiva, e anche **Crispo** capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia, e con lui molti dei Corinzi credettero e si fecero battezzare (vedi Atti 18,7-8).

Caso tipico è pure il comportamento di Paolo nella fondazione della Chiesa di Efeso: «Entrato poi nella sinagoga (Paolo) vi potè parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori circa il regno di Dio. Ma poiché alcuni si ostinavano e si rifiutavano di credere dicendo male in pubblico di questa nuova dottrina, (Paolo) si staccò da loro separando i discepoli e continuò a discutere ogni giorno nella scuola di un certo Tiranno.



Questo durò due anni o tre - (vedi Atti 20,31), col risultato che tutti gli abitanti della provincia d'Asia, Giudei e Greci, poterono ascoltare la Parola del Signore». (vedi Atti 19,8-10).

Nota Bene: Non vi sfugga il particolare: - **continuò a discutere ogni giorno nella scuola (...).** Questo durò due



anni (o tre). È evidente che Paolo, proprio ad Efeso, non andava "di casa in casa" ma predicava il regno di Dio **in pubblico**, in un'aula scolastica presa quasi certamente in affitto.

Attenzione!!! Penso che nessuno di noi abbia dimenticato le bellissime esperienze delle famose "missioni" nelle parrocchie.



I tanti missionari e laici impegnati che predicavano in pubblico e nelle nostre case con

inviti e programmi ben preparati. Tutto questo è avvenuto non solo nel passato, ma ancora oggi. Solo i testimoni di Geova non se ne sono accorti, perché accecati dall'orgoglio e superbia — **solo loro sono i più bravi** — tutti gli altri saranno puniti da Dio.



Di Casa in Casa

Alla luce, di tante testimonianze bibliche deve dirsi, quindi, errata e settaria la spiegazione che i testimoni di Geova danno delle parole **‘di casa in casa’** (vedi **Atti 20,20**).

Nota Bene: Già abbiamo detto che tale espressione ricorre nel discorso di addio che Paolo fa alla comunità di Efeso, nel quale ricorda il lavoro da lui fatto nella fondazione di quella chiesa. Il libro degli Atti specifica che Paolo riceveva e istruiva in un locale pubblico, in un'aula scolastica ogni giorno, dove veniva gente da tutta la provincia d'Asia.



È **impossibile** dunque che l'Apostolo dedicatesse la maggior parte del suo tempo e delle sue energie, andando di casa in casa a distribuire fogli e sorrisi.

Attenzione!!! Il significato di quelle parole **“di casa in casa”** nel contesto specifico della



fondazione della Chiesa di Efeso, non può essere che uno solo, vale a dire che, nei limiti del possibile e dietro richiesta di persone maggiormente interessate al Vangelo o anche impossibilitate ad andare nella sala dove Paolo riceveva e istruiva, l'Apostolo completava l'opera di evangelizzazione anche nelle case, a domicilio. Questo avviene anche nella Chiesa

Cattolica. Ma...

Nota Bene: La maggior parte del tempo, comunque, era dato alla predicazione **in pubblico**. È dunque da escludere in modo assoluto che San Paolo e i suoi collaboratori, ad Efeso e altrove, andassero – **di casa in casa** – come fanno i lontani discepoli di Carlo Russel (fondatore della setta) importunando la gente e vendendo gli opuscoli, i libri, le riviste della setta dei testimoni di Geova.

Attenzione!!! San Paolo era ben consapevole del comando del Signore, che mandando i discepoli a predicare, aveva detto: **“Non passate di casa in casa”** (**Luca 10,7**).

Questo i testimoni di Geova alla gente:

<Non lo dicono Mai>

NOTIZIE FLASH

Il Pensiero di Benedetto XVI

‘Quaresima anno 2009’

“Se tu sei Figlio di Dio...”

«Se tu sei Figlio di Dio, di che questi sassi diventino pane» (Matteo 4,3) - così comincia la prima tentazione.

<Se sei Figlio di Dio...> - sentiremo ancora queste parole da coloro che scherniranno Gesù sotto la croce: «Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!» (Matteo 27,40).

Il Libro della Sapienza ha già previsto questa situazione: «Se il giusto è figlio di Dio, Egli l'assisterà» (2,18).

Qui derisione e tentazione si sovrappongono: Cristo deve dar prova della sua pretesa per diventare credibile.

Questa richiesta di prove pervade tutto il corso della vita di Gesù: gli viene continuamente

obiettato di non aver dato prove sufficienti di sé; egli dovrebbe compiere il grande miracolo che, eliminando ogni ambiguità e ogni opposizione, metterebbe in chiaro a chiunque, in modo irrefutabile, chi e che cosa Egli è o non è. E questa richiesta rivolgiamo anche noi a Dio, a Cristo e alla sua Chiesa nel corso della storia: se esisti, o Dio, allora devi mostrarti; allora devi squarciare la nube del tuo nascondimento e darci la chiarezza, a cui abbiamo diritto. [...].

«Se tu sei Figlio di Dio...» - quale sfida!

E non si dovrà dire la stessa cosa alla Chiesa?

Se vuoi essere la Chiesa di Dio, allora preoccupati anzitutto del pane per il mondo - il resto viene dopo [...].

La risposta di Gesù non si può capire solo alla luce del racconto delle tentazioni.

Il tema del pane permea tutto il Vangelo e deve essere visto in tutta la sua estensione [...].

Gesù stesso è diventato il chicco di grano che morendo produce molto frutto [...].

Egli stesso è diventato pane per noi [...].

Così ora comprendiamo la parola di Gesù [...]

per respingere il tentatore: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Matteo 4,4). [...].

Noi viviamo in questo mondo nel quale Dio [...] può essere cercato e trovato solo attraverso lo slancio del cuore, l'«esodo» dall'«Egitto».

In questo mondo dobbiamo opporci alle illusioni di false filosofie e riconoscere che non viviamo di solo pane, ma anzitutto dell'obbedienza alla parola di Dio.



Sua Santità Benedetto XVI

ATTENZIONE AI TESTIMONI DI GEOVA!!

- Bisogna sempre dubitare delle loro affermazioni.
- Bisogna consultare sempre le fonti, soprattutto la vera Bibbia e non quella falsa.

“Esaminare ogni cosa, tenete ciò che è buono” 1 Tessalonicesi 5,21

Nel prossimo numero: “Geova! Chi era costui? ?”

Don Tommaso Del Sorbo

Ci trovate anche on-line al sito internet : [www. DIOCESISORA. it](http://www.DIOCESISORA.it)

Se non avete i fascicoli dei mesi precedenti, richiedeteli !!!

Per eventuali chiarimenti, precisazioni, dubbi potete contattarmi:

Parrocchia Santa Maria della Stella & San Michele Arcangelo
Piazza Don Domenico Cardi, № 1
03030 Broccostella (Fr)
Telefono e Fax 0776/890077